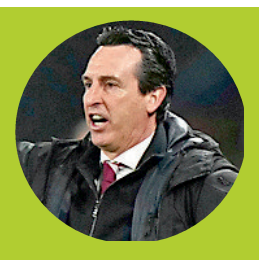
SPORT

Champions: stasera Aston Villa-Psg, il Barça a Dortmund



Si conosceranno stasera le prime qualificate alle semifinali di Champions League: si giocano, infatti, per il ritorno dei quarti, Aston Villa-Psg (andata 1-3) e Borussia Dortmund-Barcellona (0-4), entrambe alle 21 su Sky Sport. Difficile immaginare una rimonta tedesca, benché nessuno tra i Schwarzgelben si arrenda, più possibilità per il club di Birmingham nonostante i francesi siano favoriti: « Vogliamo scrivere la storia - dice il tecnico **Unai Emery** -. I tifosi aumenteranno la nostra energia». —

Atto di Fede

Serenità e determinazione fanno di Brignone un riferimento anche per il marketing. Al J medical di Torino la riabilitazione. "Sugli sci tra 4-5 mesi"

La seconda Coppa del mondo
Federica Brignone, 34 anni, sul podio delle Finali negli Usa

PATRICK T. FALLON / AFP

IL PERSONAGGIO

DANIELA COTTO
MILANO

Scalpita Federica Brignone. La giornata di festa della Federazione degli sport invernali inizia con qualche minuto di ritardo e la "Tigre" è impaziente. È collegata da casa, in Val d'Aosta, e ha fretta. Deve partire per Torino dove, al J Medical, il centro all'avanguardia che ha curato anche Jannik Sinner e il tennista greco Stefanos Tsitsipas, inizia la fisioterapia. È chiaro che nell'operazione recupero, la regina della Coppa del mondo (operata il 3 aprile scorso per la frattura scomposta di tibia e perone e la rottura del crociato), sfrutta ogni minuto.

Si racconta con schiettezza, spiega la sua personale "Road to Milano-Cortina 2026". Nessun vittimismo ma profonda consapevolezza. Un modello di coraggio. «Quando metterò gli sci? Prima di 4-5 mesi è impossibile. Un passo alla volta. Il mio primo pensiero è guarire, camminare e star meglio. È ovvio che i Giochi sono importanti ma al momento devo lavorare passo dopo passo».

"So che può sembrare una cosa pazza e folle, ma sono tranquilla Gli amici mi aiutano"

È determinata come sempre. Ma questa volta, se fosse possibile, lo è ancora di più. Perché accetta lo sgambetto del destino, arrivato nei giorni del trionfo in Coppa del mondo, il sogno inseguito con lavoro, passione e finalmente catturato. Ma l'altra faccia della gioia è stata la terribile caduta ai Campionati Italiani in Val di Fassa che l'ha catapultata dalla pista alla clinica "La Madonnina"a Milano. Un salto nel buio che scoraggerebbe chiunque. Non lei. Abituata a levatacce, allenamenti duri e competizione. Così affronta il problema senza sconti - come da carattere - e senza nascondersi. «So che sembra una cosa pazza e folle, ma sono molto positiva e tranquilla. È ovvio che avrei preferito allenarmi con le compagne a Passo San Pellegrino, testare gli sci o festeggiare. Ma non è così e devo affrontare la situazione».

Vede il bicchiere mezzo pieno. Per mille motivi. È il primo infortunio di una carriera lunga, fortunata e piena di successi tra cui due Coppe del mondo generali, due ori mondiali, e tre medaglie olimpiche. «Mi è andata bene per anni, non posso lamentarmi». Ha una classe che incanta. L'operazione è andata oltre le aspettative e ha la certezza di potersi riappropriare del suo stile di vita, che è movimento perpetuo. E poi c'è un mondo di affetto che l'ha gratificata nei momenti difficili del ricovero. «Anche a casa non mi sono mai annoiata, ho amici che mi aiutano. Sto affrontando un momento che mi insegnerà qualcosa di nuovo».

A 34 anni, con la solidità mentale che l'ha spinta così in alto nello sport, Federica affronta la sfida più difficile. Ma ormai sa come fare. Ha battuto in pista avversarie di altissimo livello, ha superato i suoi conflitti interni e oggi è un punto di riferimento anche per il marketing. Anche in queste condizioni le aziende hanno confermato i contratti e altre nuove l'hanno cercata.

Dalla platea arriva l'abbraccio di Sofia Goggia, che festeggia un'ottima stagione. «Ho sentito Fede il giorno in cui si è fatta male e le ho ribadito, vista l'esperienza che purtroppo ho accumulato, che può essere in pista per la prossima stagione. L'infortunio è molto grave, ma se riuscirà a guarire bene, anche rimettendo gli sci a dicembre avrà il tempo per preparare al top le Olimpiadi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ferita e i 42 punti
La foto postata da Brignone. Il 3 aprile la caduta agli Assoluti: "Ho fatto il record di punti ma degli ultimi 42 avrei fatto a meno"

L'ironia sulla stagione

È finita col botto avrei preferito quello di una bottiglia di spumante! È stato un inverno indimenticabile

Giochi 2026, svelate le torce

Le torce dei Giochi 2026 sono state svelate ieri alla Triennale di Milano e all'Expo 2025 di Osaka

Tennis, allenamenti di nuovo consentiti al n. 1: il rientro in gara a Roma

Sinner, il campo può attendere Il meteo lo spinge in palestra

IL RETROSCENA

STEFANO SEMERARO
MONTE-CARLO

Dopo i mesi trascorsi a salutare muto e beffardo dai selfie altrui, e l'intervista televisiva in cui ha esposto tutte le sue fragilità post-sospensione, da ieri Jannik Sinner avrebbe potuto ricominciare ad allenarsi nel suo mondo: campi ufficiali, sparring professionisti. Non più insomma nella serra amica in cui ha passato molto tempo in queste ultime settimane, occultato dagli alberi di una villa privata a Cap d'Ail. Ma al Monte-Carlo Country Club, dove, sotto un cielo grigio e gonfio erano all'opera le squadre incaricate di smontare ponteggi e strutture del torneo, non si è visto. «No, non ha prenotato nessun campo», spiegava cordiale come sempre David Massey, direttore del Masters 1000 più chic e accogliente del circuito. Al suo posto, soci giovani e meno giovani del circolo che finalmente hanno potuto riappropriarsi dei campi.

Jannik è rientrato domenica sera in macchina da Merano dove ha ritirato un premio. Il suo *consigliori* Darren Cahill si è goduto nel frattempo il green di Cannes, lasciando la racchetta per i bastoni, mentre il preparatore Marco Panichi, coach Vagnozzi e il compagno di allenamenti dell'ultimo periodo, l'ex pro Roberto Marcora, qualche giorno fa si erano imbattuti casualmente in Roger Federer, nel Principato per impegni con gli sponsor e per godersi un po' di iodio. «Ma no, Roger non ha incontrato Sinner», sorride Ivan Ljubicic, che accompagnava il genio. Peccato, solo l'idea dà i brividi.

Da Cova, il ristorante sul Boulevard d'Italia dove ha una delle sue tane, non si è visto, e nessuno è riuscito a parazzarlo nemmeno nella sua nuova residenza monegasca, più appartata e ampia rispetto al vecchio quartierino nei pressi del Country Club. Oggi è in programma la reunion del team, che peraltro potrebbe prevedere un primo allenamento non in campo. Per due motivi: a 20 giorni dallo scadere definitivo della sanzione concordata con la Wada, e qualcuno in più dal suo probabile rientro in gara (il 9 o 10 maggio a Roma), la priorità resta ripristinare il tono muscolare e in generale la condizione fisica. Per ritrovare ritmo, in fondo, c'è tempo. La seconda è che fino a giovedì a Monte-Carlo le previsioni meteo sono inclementi e quindi la palestra - al Country Club o alla World Class Fitness Club di Cap d'Ail, è più consigliata.

Jannik Sinner, 23 anni

Al mare le condizioni però possono cambiare da un momento all'altro, quindi non si può escludere un'epifania della Volpe, che sicuramente trascorrerà qui il tempo che lo separa dal debutto agli Internazionali. Nei giorni scorsi si era fantasticato di suoi allenamenti con Sonego e Djokovic, ora che il divieto a palleggiare con atleti tesserati è caduto, di certo a Monte-Carlo non gli mancheranno i partner di qualità. Ma il vero Jannik Day è fissato al Foro Italico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjMyNS0wNC0yMVQyMDoxOTozOSMjI1ZFUg==

Golf: McIlroy completa il Grande Slam

Il nordirlandese Rory McIlroy entra nella leggenda del golf: vincendo il Masters Tournament di Augusta, completa il Grande Slam di carriera (primo europeo a riuscirci) dopo aver conquistato gli altri Major, lol Us Open nel 2011, il Pga nel 2012 e 2014, l'Open Championship nel 2014. —

F1: Imola verso l'addio dopo il 2025

Stefano Domenicali, ad e presidente della F1, fa capire che difficilmente il Gp di Imola potrà restare in calendario oltre il 2025. «Presto bisognerà fare una scelta - ha detto a La politica del pallone su Gr Parlamento -, sarà sempre più complicato avere 2 Gp nello stesso Paese». —

Basket, Serie A: Virtus batte Brescia

La Virtus Bologna batte Brescia 91-79 nel posticipo della 26ª giornata e così raggiunge Trapani in vetta alla classifica con 38 punti. Nell'atteso scontro diretto la differenza la fanno i 21 punti di Cordinier e i 15 di Clyburn, con i padroni di casa che ribaltano tutto nel 3° quarto (28-9). —

Nuoto: Pilato lascia gli Assoluti

Benedetta Pilato lascia Riccione e saluta anche i 50 rana degli Assoluti. L'azzurra, fuori forma e reduce da un malanno, ha già saltato la finale dei 100 rana, gara in cui poi Bottazzo e Angiolini hanno preso i 2 pass a disposizione. La 14enne Mao stupisce con il titolo nei 200 sl in 1'58"86. —

Juve a termine

L'arrivo in panchina di Tudor ha cambiato il futuro di Conceiçao e Kolo Muani destinati a lasciare Torino Kalulu, riscatto sicuro Il caso Renato Veiga

IL CASO

GUGLIELMO BUCCHERI
TORINO

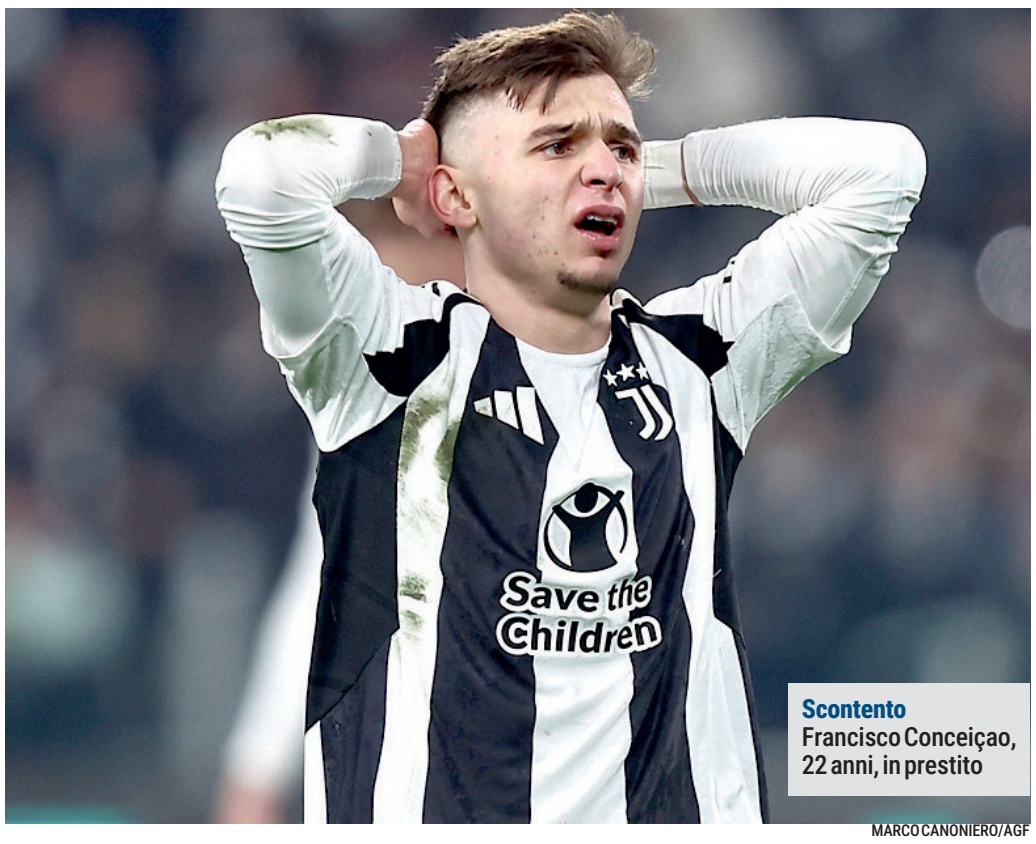
Un piccolo, grande mago, ora, senza bacchetta: Kolo Muani ha perso la magia. Un folletto, impertinente agli occhi degli avversari, adesso, in cerca di uno spazio che non c'è più: Conceiçao ha smarrito la strada. Nella nuova Juve va così e se il presente è questo, il futuro appare già scritto: Randal e Francisco sono destinati a lasciare Torino a giugno e prima del viaggio in Usa per il primo Mondiale per Club della storia.

Kolo Muani, 5 gol nelle prime tre uscite in bianconero, ha visto il suo conta minuti scendere paurosamente da quando in panchina si è accomodato Tudor: di 80 a partita era la sua media ai tempi di Thiago, di 15 è dopo la svolta. Conceiçao vive una sorte simile: nell'era Motta poteva vantare una media vicina all'ora di gioco, nella stagione a firma Igor si ferma ai dodici minuti a gara. Il motivo? Kolo viene dopo Vlahovic, Francisco dopo Nico Gonzalez, ma non solo perché da trequartista il giovane portoghese fa fatica ad accendersi. Le conseguenze? Il ritorno, rispettivamente, al Paris Saint Germain e al Porto appare l'unica va percorribile, una cammino che non prevede l'affondo per il rinnovo del prestito annuale - caso Kolo - o il riscatto ad una cifra attorno ai 30 milioni - caso Conceiçao - da mettere in pratica tra due mesi.

Il clima è mutato, qualcosa si è messa di traverso. E gli stessi interessati hanno annusato l'aria: l'attaccante francese si mostra meno adrenalinico, il figlio d'arte portoghese criptico nelle uscite social e poco sorridente in campo. Tudor ha disegnato la squadra dei suoi titolari e, senza partite di coppa, i titolari non hanno motivo di stancarsi da una fatica all'altra: se sei ai margini, diventa più difficile sparigliare giochi e gerarchie a campionato quasi al traguardo. Kolo e Francisco, soprattutto il secondo, alla Juve si sono trovati bene e alla Juve vorrebbero restare. Chi rimarrà è Kalulu - il club è pronto a versare i 14 milioni per ottenerne il cartellino a titolo definitivo -, chi si trova in bilico è Renato Veiga. Quest'ultimo sta recitando la sua parte con lodevole impegno e con risultati non indifferenti - piace il suo temperamento e l'attitudine a sentirsi uno del gruppo -, ma la trattativa con il Chelsea non prevede, al momento, molti margini di manovra.

Il post Thiago si è distinto per ruoli ben precisi e per formazioni, di fatto, uguali: Tudor ama allenare in questo modo. In campo, per ora, hanno trovato più spazio quei giocatori di proprietà o che dovranno essere riscattati come prevede l'obbligo - Di Gregorio, Nico Gonzalez e Kelly -, molto meno gli indecisi o i prestiti "secchi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scontento Francisco Conceiçao, 22 anni, in prestito

MARCO CANONIERO/AGF

Scommesse, Fagioli: "Ho pagato, basta accanimento"

Nicolò Fagioli rompe il silenzio su Instagram: «Ho pagato il mio debito con la giustizia. Con una condanna e una sacrosanta squalifica, con umiliazioni, con la vergogna provata». Si sente di nuovo alla gogna, ricorda di non aver fatto male a nessuno, è pentito e si scusa, ma chiede rispetto: «Vedere ora tutto questo accanimento mediatico mi sta facendo rivivere quei fantasmi. Come ogni persona che sbaglia e paga, ho tutto il diritto di rialzarmi». —

Prossimo turno

Lecce-Como (Dazn)	Sabato ore 15
Monza-Napoli (Dazn)	ore 18
Roma-Verona (Dazn/Sky)	ore 20,45
Empoli-Venezia (Dazn)	Domenica ore 15
Bologna-Inter (Dazn/Sky)	ore 18
Milan-Atalanta (Dazn)	ore 20,45
Torino-Udinese (Dazn/Sky)	Lunedì ore 12,30
Cagliari-Fiorentina (Dazn)	ore 15
Genoa-Lazio (Dazn)	ore 18
Parma-Juventus (Dazn)	ore 20,45

Classifica

Inter	71	Udinese	40
Napoli	68	Genoa	39
Atalanta	61	Como	36
Juventus	59	Verona	32
Bologna	57	Cagliari	30
Lazio	56	Parma	28
Roma	54	Lecce	26
Fiorentina	53	Venezia	24
Milan	51	Empoli	24
Torino	40	Monza	15

DOPPIETTA DELLO SCOZZESE, GOL DI LUKAKU: CONTE TORNA A -3

McTominay scatenato, l'Empoli crolla Il Napoli rimane nella scia dell'Inter

ANGELO DI MARINO
INVIATO A NAPOLI

Sei e tre. No, non è un ambo sicuro. È la formula che tiene ancora in vita il sogno scudetto del Napoli. A 6 turni dalla fine del campionato, gli azzurri segnano tre gol all'Empoli e sono a meno 3 dall'Inter. Distanze immutate dopo il monday night vinto dalla squadra di Conte con una doppietta di McTominay, che a quota 8 gol supera il suo record di gol, e un acuto di Lukaku, autentico protagonista del match. Una doccia fredda per l'Empoli che ora si ritrova penultimo con il Venezia. Al Napoli il merito di crederci, nonostante i ragazzi di D'Aversa sfoderino un tempo tutto muscoli e pressing alto, costringendo Meret a tre interventi decisivi. Con assenze importanti (Buongiorno, De Lorenzo e Anguissa), il Napoli è quello che Conte tiene insieme con lo spirito di gruppo e la volontà, azzeccando innesti importanti come quello di Mazzocchi che si ritrova terzino: è il tecnico, sempre più intenzionato a continuare in azzurro, a spingere sull'acceleratore, entrando nelle teste dei giocatori che sembrano a tratti andare oltre le proprie possibilità, trascinati dal pubblico legato a doppio filo con la squadra. C'è anima nel Napoli, come dimostra Lukaku che, dopo aver firmato il 12° gol in campionato e due assist al bacio per McTominay, va ad abbracciare Oriali, Conte e i compagni festanti. «Dico sempre alla squadra di dare il 200%», il mantra del tecnico. Oltre ogni limite a caccia dell'Inter. —

Scott McTominay, 28 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	3
EMPOLI	0

Napoli (4-3-3): Meret 6,5; Mazzocchi 6 (dal 30' st Spinazzola 6), Rrahmani 6, Juan Jesus 6,5 (dal 27' st Rafa Marin SV), Olivera 6,5; Gilmour 6,5 (dal 37' st Billing SV), Lobotka 6,5, McTominay 7,5; Politano 6 (dal 37' st Ngonge SV), Lukaku 7,5 (dal 37' st Raspadori SV), Neres 6,5.
All.: Conte 7

Empoli (3-4-2-1): Vasquez 6; Goglichidze 5, Marianucci 5,5, Viti 5 (dal 28' st Ebuehi SV); Gyasi 5,5, Grassi 6, Henderson 6 (dal 37' st Kovalenko SV), Pezzella 5; Cacace 5,5 (dal 37' st Sambia SV), Fazzini 6,5 (dal 15' st Colombo 5); Esposito 6.
All.: D'Aversa 5,5

Arbitro: Fabbri 6,5
Reti: 18' McTominay; 11' st Lukaku, 16' st McTominay
Ammoniti: Lukaku, Goglichidze
Spettatori: 50.898

IL PUNTO

La storia di Malagò e l'onore delle armi

ANTONIO BARILLÀ

«Prendo atto che non è giusto avere un mandato in più per completare quel percorso iniziato quando l'Italia era ridotta male e dopo aver ricostruito la nostra credibilità». Giovanni Malagò, presidente del Coni, abdica nel bel mezzo del Consiglio Nazionale, da uomo di sport rispetta le regole ma da uomo libero attacca la politica, come già aveva fatto. Senza vacillare, per tutelare l'autonomia del suo mondo: «La risposta per cui non si è potuta fare un'eccezione è sempre stata: "C'è una legge". E io mi inchino alla legge, ma deve restare tale sempre. Invece negli ultimi anni la legge sui mandati è cambiata due volte. Il mio rammarico è che non si siano aspettati altri sei mesi come era nelle carte, era tutto pianificato e invece non è stato concesso nemmeno l'onore delle armi».

Comprendiamo la posizione, come l'amarezza, tuttavia ci permettiamo una riflessione: asserita la volontà di non concedere strappi per consentirne la ricandidatura, una proroga non sarebbe stata onore delle armi, ma contentino. Svilente per chi ha trasformato lo sport italiano, come orgogliosamente rammentato non per boria ma per giustizia: «I conti sono ok, abbiamo portato due Olimpiadi, i risultati sportivi sono stati straordinari e abbiamo guadagnato prestigio internazionale». Siamo convinti che il percorso sia comunque completato e che sei mesi nulla avrebbero aggiunto, Milano-Cortina rimane una creatura di Malagò e nessuno potrà ignorarlo, la sua storia e il suo carisma vanno oltre la carica più alta del Coni e rimane comunque la presidenza del Comitato. Senza dimenticare che continuità potrà esserci anche al Foro Italico, visto che l'ultimo atto, prima di mettersi da parte «in nome della legge», sarà l'appoggio a uno dei candidati alla successione per lo scrutinio del 26 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyNS0wNC0yMVQyMDoxOTozOSMjI1ZFUg==